



Coronavirus, il commercio

Alimentari, è allarme speculazioni

►La denuncia delle associazioni dei consumatori
«Frutta e verdura, aumenti anche del 20 per cento»

►«La filiera sta reggendo, prezzi gonfiati senza motivo
i cittadini segnalano subito alla Finanza le anomalie»

IL FENOMENO

Valerio Iuliano

I piccoli negozi di alimentari e i supermercati sono presi d'assalto dai napoletani fin dalle prime ore del giorno. Le scorte di cibo negli scaffali sono sempre in una quantità sufficiente per soddisfare le esigenze di tutti. Niente panico, dunque. Ma le associazioni dei consumatori denunciano un fenomeno molto diffuso in occasione dei periodi di crisi.

LE DENUNCE

«In alcuni negozi di ortofrutta - sottolinea Rosario Stornaiuolo, presidente di Federconsumatori - sono stati segnalati notevoli aumenti dei prezzi. Parliamo dei fruttivendoli, dove si registrano incrementi medi del 4%, rispetto a qualche mese fa. E in certi casi si arriva fino al 20% in più. La filiera dell'ortofrutta sta reggendo bene e non c'è nessuna ragione di ritoccare i prezzi. Si tratta, quindi, di speculazione. È un fenomeno da stroncare subito. I cittadini denunciano sempre questi casi alla Guardia di Finanza». Sulla stessa lunghezza d'onda il deputato dei 5Stelle Alessandro Amitrano: «Diversi cittadini napoletani mi stanno segnalando casi di aumenti più o meno marcati dei prezzi dei beni di prima necessità. Chiedo a governo e Regioni di potenziare tutte le strutture di monitoraggio dei prezzi e di rafforzare i controlli». Il leader di Confesercenti Vincenzo

**COLDIRETTI ACCUSA
«C'È CHI APPROFITTA
DELL'EMERGENZA
PER LUCRARE
ANCHE SUI PREZZI
DEL LATTE»**

Schiavo offre un'altra chiave di lettura del fenomeno: «Ci sono aumenti in tutta Italia di frutta e ortaggi perché gli autotrasportatori nordafricani non vogliono più venire da noi a portare questi prodotti, a causa del Coronavirus». Mentre Massimo Di Porzio della Fipe, la federazione dei pubblici esercizi aderente alla Confcommercio, taglia corto: «Non ci sono aumenti dei prezzi. Chi li dovesse notare, faccia nomi e cognomi. Evitiamo di impazzire tutti».

LA RESSA

Gli assembramenti di cittadini sono ancora molto frequenti, con negozi sempre più affollati, in particolare alla Pignasecca e in altre zone del centro. I contatti troppo ravvicinati sono un pericolo sempre presente in tutta la città. E dal coordinamento dei Centri commerciali denunciano atti di vandalismo e rapine ai danni di alcuni esercizi, in particolare nella zona di via Toledo e a via Arenaccia. Il responsabile del Coordinamento Mauro Pantano chiede al Prefetto di adottare «misure di sicurezza idonee a tutela dell'integrità fisica dei commercianti, anche con l'implementazione dell'Esercito, attraverso l'operazione Strade Sicure». Da Coldiretti, invece, evidenziano un'altra questione legata alla filiera agroalimentare. «Nonostante l'emergenza Coronavirus c'è chi approfitta della situazione per speculare sul cibo, in particolare sul latte, in un momento di grave difficoltà. Ci sono richieste di insostenibili riduzioni del prezzo pagato agli allevatori proprio mentre i supermercati vengono presi d'assalto e



IL BUSINESS
Le associazioni dei consumatori denunciano l'aumento dei prezzi soprattutto su prodotti come frutta e verdura

La denuncia

Borrelli: i pirati della sosta si riciclano ora vendono mascherine e disinfettanti

«Ho segnalato 50 farmacie tra Napoli e provincia e dieci venditori abusivi, tra cui tre parcheggiatori, intenti a vendere mascherine e gel a prezzi esorbitanti. Durante un periodo di emergenza sono gesti da equiparare ad atti criminali». La denuncia è del consigliere regionale dei Verdi Francesco Borrelli. «Italia unita - spiega - non solo dall'emergenza Coronavirus, ma anche da una diffusa disonestà. In Lombardia, nel Lazio e in Piemonte numerose le operazioni della Guardia di Finanza per smorzare tentativi di speculazione sui prezzi delle mascherine, gel

disinfettanti e guanti monouso; nonché la produzione e la vendita, anche nei paesi esteri, di articoli non a norma e quindi dannosi. Inaccettabile che ci si approfitti di un momento in cui la gente è sopraffatta dall'ansia e dai timori del contagio per ideare simili raggiri e speculazioni. Vigliacchi tutti coloro che marciano su chi non può ribellarsi. In tanti oggi - conclude Borrelli - saremmo disposti a pagare mascherine e gel disinfettanti a qualsiasi prezzo pur di difenderci dal contagio e gli sciacalli ne approfittano. Necessita serrare i controlli».

nelle stalle si continua a mungere per garantire le produzioni e i rifornimenti. Il nostro ufficio legale - annuncia Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Campania - ha già predisposto le difese verso le aziende di trasformazione e distribuzione che, violando i contratti in essere sul prezzo del latte, lasciano il prodotto a terra senza ritirarlo, salvo poi provare a speculare proponendo prezzi dimezzati. È inaccettabile che in un momento in cui i cittadini fanno la fila per acquistare gli alimenti base della dieta, c'è chi colga il pretesto della chiusura di bar e ristoranti per disdire al ribasso unilateralmente i contratti. Oggi più che mai i cittadini chiedono latte italiano». Nuove disposizioni sugli orari di apertura degli esercizi commerciali potrebbero arrivare nelle prossime ore, per ridurre ulteriormente i rischi di contagio. Ma, per ora, è solo un'ipotesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esami clinici venduti su Fb a 120 euro per "scoprire" il virus: centro diffidato

AFRAGOLA

Marco Di Caterino

Il Covid-19 si propaga a velocità elevata. Almeno quanto quella di sciacalli e speculatori di turno, vedi la "borsa nera" su mascherine, disinfettanti e amuchina. L'ultima trovata è partita da un laboratorio di analisi cliniche di Afragola, che ha propagandato sul web esami del sangue per scoprire la presenza del coronavirus. Il prezzo? «Appena» 120 euro. In tanti hanno chiamato. E una telefonata, quella di un giornalista, è arrivata anche all'Asl Napoli 2 Nord, che si è mosso con i carabinieri del Nas. Il loro intervento ha di fatto bloccato l'iniziativa e fatto scattare, al momento, una diffida a continuare. I carabinieri stanno eseguendo ulteriori accertamenti e non si esclude che possano scattare altri provvedimenti. In particolare l'attenzione degli inquirenti è focalizzata sulla questione della mobilità delle persone, che di fatto è vietata, sal-

vo comprovate esigenze. Vista la pubblicità sulla pagina di Facebook (rimossa in contemporanea con l'accesso di Asl e Nas), che imponeva - a chi volesse effettuare quell'analisi - di presentarsi con mascherine e su appuntamento, non è difficile immaginare cosa sarebbe accaduto se qualcuno già alle prese con le prime fasi del contagio fosse uscito di casa per recarsi presso il laboratorio.

LA PUBBLICITÀ

Già, l'esame. Perché la furbata sta anche nell'uso della comunicazione. Il post sul web, infatti, pubblicizzava che si poteva effettuare presso il centro un «test anti-

**RICERCA ANTICORPI
MA IN UNA TELEFONATA
C'È IL RIFERIMENTO
FASULLO AL TAMPONE
SCATTA LA MISURA
DI ASL E CARABINIERI**

coronale specifico per il coronavirus». Solo un esame, e non il tampone (che al momento è effettuabile in Campania solo presso l'ospedale Cotugno). Un esame però, come era ben sottolineato dalla pubblicità sul web, che era in grado di accertare attraverso la ricerca degli anticorpi (immunoglobuline) se il soggetto era entrato in contatto con la malattia. Nel post anche la disponibilità ad effettuare il prelievo a domicilio, prenotandosi ad un numero di cellulare bene evidenziato. Nel corso del controllo, la direzione del centro ha dapprima negato e poi ha minimizzato, sostenendo che non avevano pubblicizzato l'esame proposto come tampone per l'individuazione del Covid-19, ma aveva proposto - come si legge sulla pagina facebook dello «specialista» - non la ricerca dell'antigene ma quella degli anticorpi per accertare se ci fosse stato oppure no un contagio.

LA CHIAMATA REGISTRATA

Eppure in una telefonata registrata e inviata agli inquirenti, un

L'appello

**Guide turistiche a casa
«Sostegno agli autonomi»**

Nidiil Cgil Campania lancia un appello per tutelare le attività in cui operano prevalentemente lavoratori autonomi a partita Iva che hanno subito o stanno subendo una interruzione del lavoro «con ingenti perdite e assenza Nidiil Campania si rivolge alle istituzioni, chiedendo interventi in materia di ammortizzatori e di tutela della malattia con l'accesso alla cassa in deroga, anche per i collaboratori coordinati e continuativi C'è una emergenza guide turistiche - sottolinea Pacilio e Faggiano - alle prese con i tour cancellati fino a giugno, con mancate entrate che hanno già superato in media i 2 mila euro a persona».



LA SPECULAZIONE Anche sugli esami clinici l'effetto Coronavirus

cittadino che chiedeva spiegazioni nel corso di un colloquio con una addetta al centro clinico, viene più volte citato il termine tampone. Anche quando viene posta in modo chiarissimo la domanda: «Ma è il tampone per accertare se ho contratto il corona virus?». La risposta è un sì deciso, senza specificare che si tratta di un'indagine clinica totalmente diversa dal tampone, seguito subito dopo dall'informazione che

gli stessi tamponi saranno disponibili solo da lunedì prossimo. E così più di un dubbio è venuto a chi ha telefonato o dialogato con post sulla pagina di facebook del centro clinico, segnalando poi la vicenda all'Asl Napoli 2 Nord, intervenuta con i carabinieri del Nas per bloccare sul nascere la vendita del tampone-non tampone al «modico» prezzo di 120 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA